

rare le ragioni che il Comandante doveva far presenti al Bey per dimostrargli la fallacia delle sue pretese. Riguardo poi alle accuse contro il Console Parodi, le istruzioni davano mandato al Comandante di dichiarare al Bey che l'intenzione di S. M. non era mai stata di sostenere suoi impiegati riconosciuti colpevoli di abuso delle loro funzioni, ma che, « siccome giustizia vuole ogni accusato sia sentito nelle sue giustificazioni », egli, il Comandante, aveva ordine di indagare circa le colpe al Parodi attribuite ed, ove tali colpe riuscissero comprovate in tutto o in parte, di sospenderlo senz'altro dalle sue funzioni e di offrire al Bey di confermare in di lui vece il Cav. Joux o di appoggiare provvisoriamente il Consolato sardo ad un Console estero fino alla nomina di un nuovo effettivo titolare, ma, che nell'uno o nell'altro caso, il Bey non riceverebbe che un solo regalo, come era pattuito nel trattato. Il Comandante aveva però facoltà di promettere che, pur risultando insussistenti le accuse contro il Parodi, se la persona di questi fosse decisamente sgradita al Bey, egli si interesserebbe, al ritorno della Squadra in patria, di farlo rilevare, a condizione però che frattanto venisse riammesso nell'esercizio delle sue funzioni.

« Se — dicevano sempre le istruzioni — tutte queste proposizioni pacifiche non venissero accolte, il Comandante della Squadra dovrà intraprendere di trattare le cose militarmente. Egli farà conoscere al Bey che ha ordine di sostenere i diritti del Re con la forza. Gli farà pure presente che qualora anche i danni che potrebbe facilmente soffrire la città di Tripoli non piegassero il Bey a riconoscere la giustizia delle nostre domande, col solo blocco del porto egli verrebbe in poco tempo a perdere molto più di quanto ora pretende, cessando per lui ogni commercio o reddito di dogana. « Domanderà quindi il sig. Comandante in un termine breve e perentorio una adeguata risposta, passato il quale darà principio alle ostilità nel modo più energico che il tempo ed il luogo potranno suggerire....